

Giovedì
25.01.2024

OLTRE

n° 3

prealpina.it

• da Vivere • da Fare • da Vedere

DA CONOSCERE

Il ciabattino 2.0

Jacopo De Carli è il calzolaio che dà una nuova vita super cool alle sneaker **8**

DA PROVARE

Il tattoo? Sui denti

Addio cicatrici, l'ultimo trend è il Tattooth il tatuaggio che si svela col sorriso **10**

DA GUSTARE

La torta di mele

Che si chiami tarte tatin o apple pie, rimane il dolce più amato da tutti **14**

DA ASCOLTARE

Gabry Ponte

Il dj e producer italiano più ascoltato nel mondo fa ballare tutto il Forum **26**

In barba agli uomini rasati

LIFESTYLE

Non solo capelli, i visi maschili puntano su barbe e baffi curati e importanti proprio perché fanno intuire molto della personalità



da Vedere

di Stefano Roberto Mazzatorta

Frammenti da un altro mondo

Michele Ciacciofera (Nuoro, 1969) espone a Milano (Building, fino al 17 febbraio) nella mostra *Condensare l'infinito*, a cura di Angelo Crespi. Un allestimento minimale per poche opere: nove sculture in colorato vetro soffiato di Murano (realizzate con la storica vetreria Seguso) la serie *Tales of the floating world*, 2019; un dipinto di ragguardevoli dimensioni, *The translucent skin of the present*, 2015-2016 cui si aggiungono due piccoli quadri (matita e gouache) raffiguranti fluttuanti meduse che si direbbe abbiano lo scopo di sottolineare agli spettatori l'ambientazione marina in cui la storia si svolge. Il testo sotteso è, infatti, quello dell'origine della vita dall'acqua. Il punto di partenza del percorso espositivo è invece situata nel grande dipinto posto in posizione dominante: al centro di un fondale sabbioso stanno, a formare un triangolo, tre sassi e una conchiglia di San Giacomo che, poggiata ad una delle pietre, segna il vertice del triangolo rivolto verso lo spettatore; la semplicità ed elementarità di un dipinto attestato su tonalità pallide sono riscattate dalla particolarità della tecnica esecutiva che prevede una serie di passaggi di pittura ad acqua che, lasciata asciugare, deposita un sottile strato di calcare sulla tela. Questo processo di stratificazione riesce a donare al dipinto il leggero effetto distorsivo che la vista subisce tralasciando un'acqua diafana. Una sottile piacevolezza per l'occhio.

Da illusione pittorica questo sguardo "(at)traverso" si fa esperienza pittorica quando ci si rivolge alle ornamentali sculture e si scopre che il fondo del mare è popolato anche da animali e altre rocce traslucide e tenuamente sfumate. Proprio questo effetto acquoreo e opalescente assicura alla mostra una speciale omogeneità percettiva che allaccia dipinto e sculture. Concettualmente il *fil rouge* della mostra è l'idea di origine, che si concretizza nei richiami acquatici; e particolarmente nelle sculture dalle forme organiche elementari come molluschi o minerali: falliche stalagmiti e uterine fogge ovoidali. Strettissimo e suggestivo risulta, dunque, il rapporto tra i due linguaggi: non solo l'una richiama l'altra concettualmente nei porsì come esemplificazione dell'origine; ma ancora più significativamente l'una è il corrispettivo plastico dell'altra: giocati entrambi sull'effetto di trasparenza i due linguaggi espressivi si potenziano vicendevolmente, rendendo la mostra un atto comunicativo coerente, capace di condensare, se non l'infinito, parte della ricerca artistica di Ciacciofera.

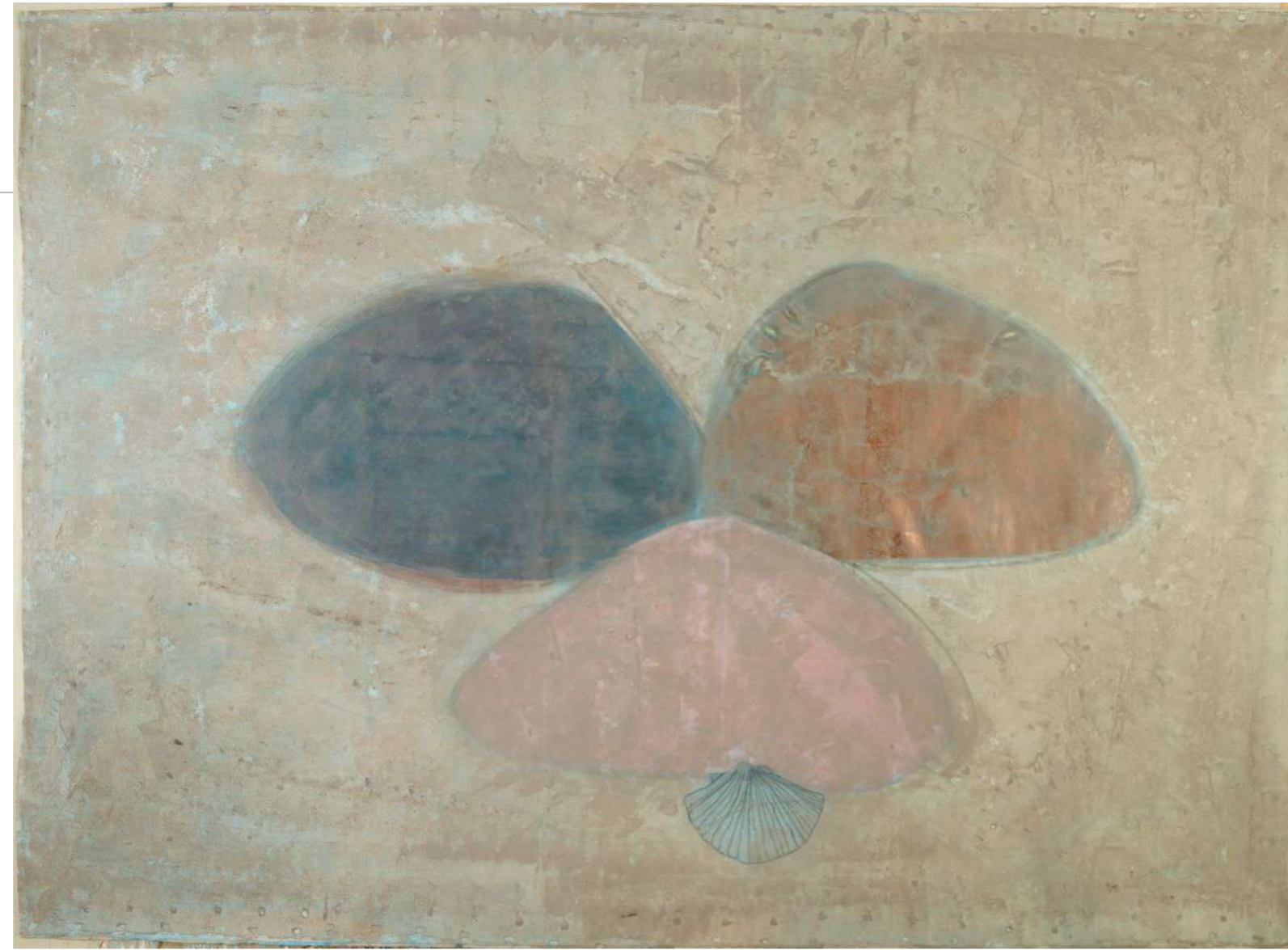
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Condensare l'infinito» di Michele Ciacciofera alla Building



In mostra sculture in vetro soffiato di Murano e un grande dipinto



Qui sopra «The Translucent Skin of the Present». In basso da sinistra e sotto quattro sculture della serie «Tales of the Floating World» (2019, vetro soffiato, cristallo verde-Seguso; vetro soffiato, cristallo acquamarina-Seguso, vetro soffiato, cristallo ametista-Seguso e vetro soffiato, cristallo verde mostarda-Seguso) tutto di Michele Ciacciofera



Condensare l'infinito

Fino al 17 febbraio alla BUILDING TERZO PIANO in via Monte di Pietà 23, Milano; martedì /sabato, 10-19. Info allo 02.89094995 o building-gallery.com

A Varese

La salute del pianeta vista con i colori, le forme e i materiali di Jernej Forbici



Un titolo importante per un argomento di grande attualità: *Auri Sacra Fames* è l'evento (vernissage oggi, ore 17-19) che per tre giorni vedrà presso la galleria Punto Sull'Arte di Varese (sede di Casbeno) la presenza dell'artista sloveno Jernej Forbici. Per l'occasione Forbici espone un ciclo inedito di dipinti in cui utilizza materiali particolari come oro e petrolio. Si tratta di paesaggi che invitano alla riflessione sul tema della salute del nostro pianeta. L'oro, che inonda di luce il paesaggio, riveste in realtà un significato negativo in riferimento al titolo, una massima latina che traduce e interpreta la fame d'oro «che seduce e attanaglia l'uomo moderno fino alla totale perdita di autocontrollo verso il proprio futuro e l'ambiente». Mentre il petrolio, che nei dipinti serve per realizzare le zone d'ombra, o l'acqua, è uno dei combustibili fossili al centro del dibattito internazionale e di un accordo di transizione da poco raggiunto a Dubai. Niente è come appare, nei paesaggi incontaminati e allo stesso tempo sofferenti di Forbici, occasione di riflessione sulla gravità della situazione attuale e su un tema importante come quello della salute della Terra.

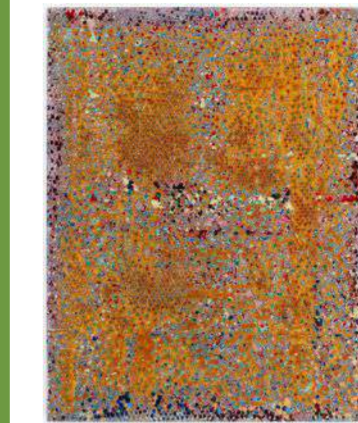
Dal 26 al 28 gennaio, Punto Sull'Arte, viale Sant'Antonio 59/61, Varese; orari: venerdì e sabato 9.30-17, domenica 11-13 e 15-17. Info allo 0332.320990 o puntosullarte.com



Serena Colombo © RIPRODUZIONE RISERVATA



Milano



Lo sgocciolamento di Robert Pan

La personale di Robert Pan *Stalattite la vita della materia* a cura di Alberto Mattia Martini, alla Nuova Galleria Morone, si fonda sul termine greco stalattite derivazione del verbo che significa sgocciolare. Tale lento e laborioso progetto che l'artista attua come procedura iniziale prende avvio con un lento sgocciolamento su supporti di reti, strati di pigmenti, resine e fuoco, mutuando una cadenzata sovrapposizione dei distinti materiali arrivando infine alla levigatura e alla lucidatura. I lavori in mostra rivelano, nella loro essenza, un calibrato susseguirsi di levigatura tale da condurre a insiemi animati da microforme il cui succedersi apre a profondità e rilievi spaziali che rimandano, allo stesso tempo, all'infinito siderale come alle profondità oceaniche. (m.b.) *Stalattite la vita della materia - Fino al 10 febbraio, Nuova Galleria Morone, via Nerino 3, Milano; martedì/venerdì ore 11-19, sabato 15-19.*

Varese



Giorgio Vicentini: dipingo e guardo

«Se i miei occhi dipingono il colore appare nel medesimo istante in cui io sono». Dipingere e guardare sono una cosa sola per l'artista varesino Giorgio Vicentini protagonista della mostra allestita allo Spazio Arte di IFC di Varese. «Ho 72 anni - ci racconta - 52 dedicati alla pittura, la mia quinta stagione. Ed è la prima volta che mi trovo a esporre le mie opere in un logo di lavoro, tra scrivanie e computer». Il percorso espositivo si articola su due piani, ed è un viaggio tra lavori di grandi dimensioni e carte leggere. Ancorate alla parete, in una teoria serrata, le carte *Blu, In levare, Il colore della parola*. Vivono della profonda luminosità del colore e forme le opere al piano superiore, dalla «piccola opera a perimetro inquieto» *Le mie ragioni* alle colonne d'Ercole di *Dura lex sed lex* (nella foto) e *Heroes*. (s.c.) *Fino al 15 aprile, Spazio IFC, Varese; lun./ven. 9-18, sab. 9-12. Info allo 0332.832011.*

Milano



La stratificazione pittorica di Umberg

A comporre la personale di Günther Umberg *Zeit-Bild*, da A arte Invernizzi a Milano, concorrono lavori storici accanto a opere di recente realizzazione. Interamente ideato dall'artista, il percorso mette in atto misure spaziali tali da creare un equilibrio armonico tra la successione di tavole monocromatiche e le pareti. La scelta dei pigmenti usati dall'artista stesa sulla superficie piana con l'utilizzo di resine e in più occasioni con l'uso del bolo armeno, crea percorrenze sia orizzontali sia di profondità prospettica. Al piano superiore una installazione composta da lavori posti gli uni accanto agli altri a intervalli regolari, mentre nella sala attigua compaiono due opere degli anni Settanta. Al piano inferiore monocromi scanditi da differenti tonalità di blu in diretto dialogo con le storiche tavole FELD 1 e FELD 4. (m.b.) *Fino all'8 febb., A arte Invernizzi, via Scarlatti 12, Milano; mart./ven. ore 10-13 15-19.*

A GALLARATE



Condensare l'infinito

Fino al 7 aprile al Museo MA*GA in via De Magri 1 a Gallarate; mart, merc. giov. e ven. ore 10-18, sab. e dom. ore 11-19; 5/7 euro. Info 0331.706011



Come indagare i misteri dell'esistenza

Il Maga ospita, fino al 7 aprile, un ulteriore capitolo, con il medesimo titolo ma a cura di Alessandro Castiglioni, dell'artista sardo. Tre sezioni che si collegano ai "viaggi dell'artista alla ricerca di forme archetipiche alla base di culti e identità di popoli". A Gallarate il focus espositivo sposta un poco più avanti la lancetta della Storia: dall'origine della vita (messo in scena a Milano) alla storia dell'Uomo che ha già iniziata la sua avventura di civiltà, affacciandosi ai misteri dell'esistenza: il divino, la vita, la morte, la natura. La rievocazione è affidata all'archetipo del menhir e del totem. La prima sezione è composta da grandi sculture in vetro sabbato (aggancio formale all'esposizione milanese) riunite in una composizione che alterna elementi verticali a

forme sferiche, alla ricerca di un ritmo compositivo compresso, o forse condensato. La seconda sezione raccoglie una babele di totem ed edicole votive coloratissime, evocanti un'epoca in cui tutti gli ambiti dell'esperienza umana si confondono e compenetrano. Molti di questi lavori, troppo ricchi di dettagli, sono costruiti, in omaggio all'ideologia ecologista e sostenibilità, con riuso di imballaggi e materiale destinati allo scarto. Infine il terzo ambiente è occupato da un'installazione *site-specific* un grande cerchio di muschio impregiato da numerose sculture ricalcate sulla forma della mano dell'artista: un dettaglio autobiografico che lega "il microcosmo di Ciacciofera con il macrocosmo delle narrazioni universali". (s.r.m.)

A sinistra, Studio Ciacciofera (courtesy l'artista)